

Gesù spiega la visione avuta dalla scrivente, a Roma

Messaggio del 11.07.1994

”Figli, anime Mie...la confusione è ancora regina incontrastata nella vostra esistenza...e sapete perchè? Perchè l’umana sapienza interferisce con violenza sul linguaggio segreto del vostro cuore.

Nella profondità del vostro spirito c’è vivo un grido d’amore inarrestabile per il vostro Signore...ma la vostra esistenza è come una barca, il timone della quale è in mano agli uomini.

E voi vi lasciate, con leggerezza, pilotare... ben sapendo che, nel vostro cuore, c’è una latente ribellione a farvi togliere la libertà che il Padre vi ha donato.

I condizionamenti terreni non vi permettono così di vedere lucidamente il vostro futuro nel presente. E questo potrete percepirlo soltanto se vivrete IN ME, CON ME, e PER ME!

Le incertezze e i timori della vostra vita presente, figli cari, non sono altro che le risultanze delle sensibili interferenze di colui che mette in gioco tutti i suoi poteri malefici, per fare sue, anime affamate dell’amore di Dio e chiamate dunque, più che mai, al cammino della fede.

Fate in modo, creature Mie, che le vostre aspirazioni...i vostri piani... collimino con quelli del Signore...ed Egli vi donerà, così, le necessarie capacità per fare fronte ai vostri doveri nei Suoi confronti. La Sua Grazia potenzierà la vostra forza di rinnovarvi dalle vostre cattive abitudini.

IO sono venuto per portare la salvezza ai cuori che Mi attendono con viva speranza.

L’effusione dello Spirito Santo proietterà poi, nei vostri cuori, veloci immagini del Mondo Celeste, perchè, incisa nella vostra anima, rimanga l’impronta della colomba della pace.

... E così è già stato: il Tabernacolo si è spalancato...e le sue pareti sono diventate ombre di luce...

e il Mio Spirito è ritornato, per frazioni di secondi, Carne...perchè il Mio Amore avesse un corpo, visibile da occhi che erano spenti e che la schiuma del mare della vita, in burrasca, ha riportato a Me, perchè donassi loro lo splendore delle stelle e delle anime privilegiate.

La Vergine è scesa dal Cielo per dare la certezza a tutte le creature, che la strada della Verità è l’unica che può distruggere la Mia pesante corona di spine, e la discesa dello Spirito Santo ha rinnovato le promesse del Premio Eterno.

Le mani, prigioniere della colomba, sono la conferma che una fede profonda, può definitivamente sollevarvi dall’abisso del Male. (1)

CREDETE NELLA FORZA DEL SIGNORE! SPERATE NELLA SUA PIETÀ!

CONFIDATE NEL SUO PERDONO!

Lui non vi deluderà MAI, e la promessa profetica, presto si realizzerà! Che cosa temete, figli cari? Nel mondo avrete tribolazioni...«... ma abbiate fiducia: IO ho vinto il mondo» (Giovanni 16, 33)

NON SIATE TIEPIDI NEL VOSTRO AMORE PER DIO!

IO vi ho dato la stupenda prova d’amore... e voi, cosa sapete dare al Padre?

Vi amo. quando potrò prendere dimora nei vostri cuori? Quando? *Vostro Gesù.*”

(1) - *La povera anima, che riceve in locuzione interiore questi messaggi, si trovava a Roma con il marito e con il suo padre spirituale. Alle dieci del mattino, il Sacerdote le chiese di andare in una Chiesa a leggere le “lodi” con lui. Era la Chiesa di Santa Lucia.*

Il marito, non sentendosi bene, si allontanò un attimo: fu sufficiente perchè un signore, senza qualificarsi, chiudesse velocemente tutte le porte del Tempio, vietandone l’accesso a chiunque, e permettendo solo alla scrivente e al Sacerdote di rimanere all’interno.

Benchè la cosa risultasse abbastanza strana, non si riuscì ad avere alcuna spiegazione plausibile di quella chiusura anticipata.

Dopo aver pregato per circa 1 ora e mezza, il Ministro di Dio chiese alla scrivente di avvicinarsi al Tabernacolo (che aveva stranamente la forma di un grande uovo di platino e di oro giallo, e, sulla parte inferiore c’erano applicati tanti pesci - pure d’oro -).

Il Sacerdote le disse allora di appoggiare, su quell’originale Sacro Contenitore, la propria mano sinistra (mentre lui appoggiava la sua destra) e concludeva invitandola a stringergli l’altra mano, facendo così una

catena.

Poi, lo stesso, cominciò, con voce lenta e chiara, a parlare con Gesù.

La povera anima, chiuse, senza accorgersene, gli occhi... mentre cercava di ripetere le stesse parole che sentiva.

Quando, improvvisamente, sentì una forza che cercava di sollevarla. Al momento si spaventò e fece talmente tanta forza, per non lasciarsi andare, che le fecero molto male le gambe e i piedi... ma poi s'abbandonò.

Venne così sollevata spiritualmente e portata sin dopo una spessa barriera di nuvole, sulla quale, inginocchiato... scalzo e con una lunga vesta bianca... molto grande e bellissimo, c'era Gesù, che stava pregando, con i chiarissimi occhi rivolti al Cielo, le grandi mani giunte, i lunghi capelli ondulati, di colore castano scuro, divisi nel mezzo del capo e compressi da una corona di spine.

Vide poi scendere la Vergine, splendente e avvolta in una veste immacolata, con un manto azzurro. Aveva le mani allungate davanti e sorrideva, guardando la scrivente (che, al contrario, si era resa conto di essere più minuscola di un insetto).

La Mamma Celeste si avvicinò al Figlio e Gli tolse delicatamente la corona di spine e, salendo lentamente senza voltarsi, sempre sorridendo, sparì nella profondità del cielo. Venne poi una colomba enorme, bianchissima e, con le sue zampe, prese le mani di quell'anima (felicitemente incredula per ciò che stava vedendo) e la sollevò ancora più su.

La scrivente era talmente cosciente e lucida, che pensò: « Ora mi porterà dove sono i nostri morti, e allora rivedrò la mamma e il papà (defunti da qualche anno)! » Ma non vide assolutamente nessuno: solo tante, tante luci, pulsanti come cuori, che emettevano raggi di luce argentata.

Regnava una profonda pace e persino il rincorrersi dei raggi di luce era armonico. Poi, venne nuovamente sollevata dalla colomba e riportata vicino al Tabernacolo, dove il Sacerdote stava terminando la preghiera. Ed allora lui così disse: « Ora hai visto anche tu quello che tante volte vedo io! »